

Entro l'anno via alla «cartolarizzazione»

Eurocredit 500 mld di crediti a fine 2001

BRESCIA - Il prossimo passo è l'iscrizione nell'elenco speciale previsto dall'articolo 107, il registro speciale degli intermediari finanziari tenuto dalla Banca d'Italia. La domanda è già stata presentata e dopo 60 giorni scatta, d'ufficio, l'iscrizione: a quel punto Eurocredit 99 Spa sarà equiparata - per tutta una serie di adempimenti burocratici - alle banche. L'iscrizione completa l'avvio operativo della società bresciana specializzata nell'attività di acquisto pro-soluto di crediti ipotecari ceduti da altri istituti bancari e finanziari. Un percorso che, dopo la costituzione della società nel marzo del '99, ha visto il capitale arrivare agli attuali 6,5 milioni di euro. Entro fine anno il capitale verrà portato a 15 milioni di euro. La società fa capo per l'88% alla famiglia dell'avvocato Lino Gervasoni, per il 10% ad Antonio Taini e per il 2% a Gianluigi Fiorandi.

«Il nostro core business è la gestione dei crediti in contenzioso. Un'attività nella quale una società come la nostra incontra meno vincoli rispetto a quelli che potrebbe avere un istituto di credito tradizionale», spiega Lino Gervasoni. Gervasoni è il motore dell'impresa che nasce dalla sua ultradecennale attività nel settore.

All'inizio di luglio è stata inaugurata la nuova sede dell'azienda che occupa l'intero quarto piano del Crystal Palace. Quanto al vertice della Spa, il presidente è Gianalberto Cuzzolin, professionista milanese già consigliere della Bpi; amministratore delegato è Dario Pasqua, già a.d. del San Paolo di Torino; in cda oltre a Lino Gervasoni siedono Stefano Balestrieri, Antonio Taini, Gianluigi Fiorendi e Lorenzo Nepi. Il collegio sindacale è presieduto da Giovanni Marzili, con lui Angelo Coen e Paolo Angelo Napoli.

«Siamo l'unica società in Italia ad acquistare pro-soluto crediti ipotecari ceduti da istituti bancari e finanziari: nostro obiettivo è diventare soggetto di riferimento per l'attività di cartolarizzazione in proprio ed a favore di imprese bancarie, finanziarie ed industriali», aggiunge Gervasoni. In sostanza Eurocredit compra - pagandoli per contanti - i crediti in contenzioso degli istituti di credito. A quel punto si

aprono due strade. Il primo è il tentativo di riavviare il meccanismo dei pagamenti: «ci sono casi in cui l'attività è ripresa e la società o la persona che era finita nel contenzioso può ricominciare a pagare», spiega Gervasoni. In altri casi la situazione non ha altra via di uscita che quella della vendita all'asta dell'immobile. «La specializzazione di Eurocredit è proprio nella gestione del credito», aggiunge Gervasoni.

Attualmente Eurocredit Spa ha in capo 300 crediti per un controvalore di 200 miliardi di lire. Una situazione di «spezzettatura» che la società giudica necessaria per avere una gestione finanziaria agile. «Avere pochi crediti e di grande rilievo significa ingessare la gestione». Obiettivo della Spa è chiudere il 2001 con 500 miliardi di crediti in portafoglio.

Ma il 2001 sarà anche l'anno della prima cartolarizzazione di crediti in contenzioso. «È un mercato assolutamente nuovo,

nel quale intendiamo giocare un ruolo importante», aggiunge Gervasoni. In sostanza attraverso una società veicolo verranno emesse obbligazioni ancorate ai crediti di tre tipi: garantite al 100%, garantite all'80%; non garantite. Le obbligazioni verranno sottoscritte da un grande operatore internazionale che poi provvederà a collocarle sul mercato. La prima cartolarizzazione sarà di circa 500 miliardi e porterà nelle casse della società circa 250 miliardi di lire. Risorse finanziarie che verranno utilizzate come provvista per implementare il giro d'affari dell'impresa. Quello della securitization è uno strumento che verrà utilizzato abitualmente per sostenere la provvista.

Sul tema della cartolarizzazione - e sulle sue implicazioni giuridiche ed economiche - Eurocredit 99 intende promuovere una riflessione anche culturale. Lo farà attraverso un convegno che si terrà a Brescia il prossimo autunno e che vedrà la partecipazione dell'Università di Brescia e della Luiss. «Stiamo finanziando alcuni progetti di ricerca con centri universitari come Caradi-Luiss Roma e intendiamo aprire un dibattito sul tema».

I. d. a.



Lino Gervasoni